



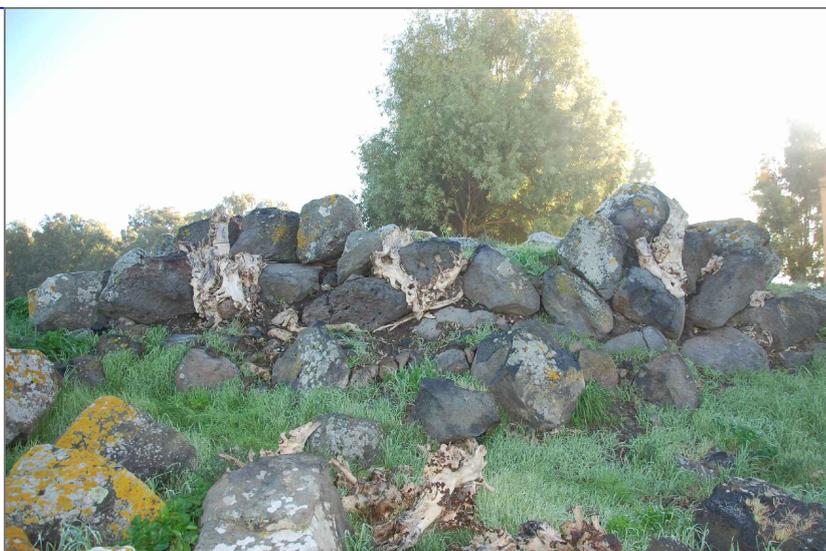
COMMITTENTE:

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PABILLONIS

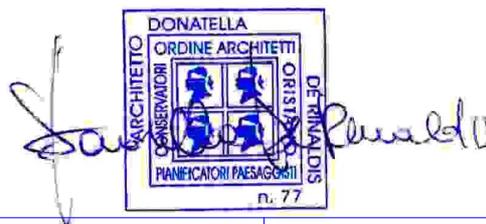
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
COMUNE DI PABILLONIS

OGGETTO:

LAVORI DI ERADICAZIONE DI PIANTE TRA LE STRUTTURE MURARIE E SALVAGUARDIA DEL COMPLESSO NURAGICO S. LUSSORIO



PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO



ELABORATO

RELAZIONE PAESAGGISTICA

ALLEGATO

A2

PROGETTISTI
"d'A. d'A. project associati":
arch. Gabriele Manca
arch. Donatella De Rinaldis

ASSISTENZA DIREZIONE SCIENTIFICA:
Archeologo dott.ssa Michela Migalettu

SCALA

RILIEVO
Tecla 3D

IL SINDACO
sig. Riccardo Sanna

DATA

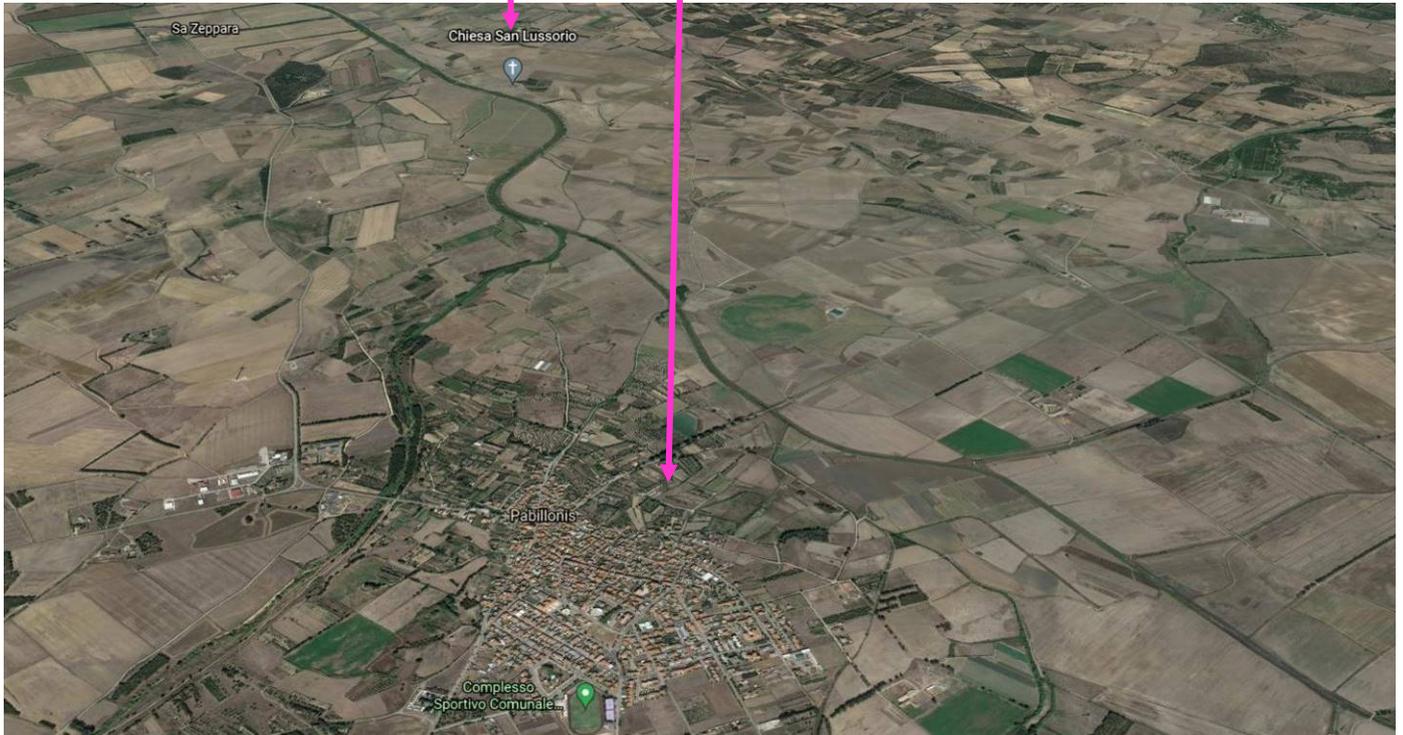
30 dicembre 2021

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dott. Ing. Stefano Cadeddu

AGGIORNAMENTO

15 luglio 2022

RELAZIONE PAESAGGISTICA



Pabillonis, Nuraghe Santu Sciori – Fonte Google earth



Pabillonis, Nuraghe Santu Sciori – Fonte Google earth

INTERESSE PUBBLICO (art. 136 - 141 - 157 Dlgs 42/04):

cose immobili ville, giardini, parchi complessi di cose immobili bellezze panoramiche

Il nuraghe, come evidenziato di seguito, risulta un bene culturale dichiarato di particolare interesse archeologico con Decreto n. 229 del 28.09.2016.

Anno: 2016

Denominazione: Area archeologica del Nuraghe Santu Sciori

Proprietà: Privata

Data Provvedimento: 28/09/2016

N. Provvedimento: 229 (Decreto Commissione regionale patrimonio culturale)

Tipologia bene: Archeologico

Istituto competente: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano, Medio Campidano, Carbonia, Iglesias e Ogliastra.

Data provvedimento: 28/09/2016

Tipologia bene: Archeologico



Pabillonis

Anno: 2016

Denominazione: Area archeologica del Nuraghe Santu Sciori

Il Segretariato regionale

[Attività](#)

[Sedi MiC della Sardegna](#)

[Amministrazione trasparente](#)

[Normativa](#)

[Modulistica](#)

[Eventi](#)

[Notizie](#)

[Progetti studi e ricerche](#)

[Beni dichiarati di interesse culturale](#)

[Home](#) » [Beni dichiarati di interesse culturale](#) » [Pabillonis](#)

Pabillonis

Pabillonis



Campidano, Carbonia, Iglesias e Ogliastra
Decreto n. 229 del 28 settembre 2016 Relazione scientifica Planimetria

Anno 2016

Denominazione Area archeologica del Nuraghe Santu Sciori

Proprietà Privata

Data provvedimento 28/09/2016

N. Provvedimento 229 (Decreto Commissione regionale patrimonio culturale)

Tipologia bene Archeologico

Istituto competente
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano, Medio

UTILITÀ E CONTATTI

[Contatti](#)

[Avvisi, bandi e gare](#)

[Elenchi di professionisti e imprese](#)



[Vai alla ricerca](#)



Bene dichiarato d'interesse culturale Fonte : *Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per la Sardegna – MiC, (www.sardegna.beniculturali.it)*

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e ss.mm.ii.
Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e ss.mm.ii.;
Visto il D.P.C.M. 29 Agosto 2014 n. 171 "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art. 16, comma 4 del decreto legge 24 Aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 e in particolare l'art. 39 comma 2 lett. b) che assegna alla Commissione regionale per il patrimonio culturale la facoltà di dichiarare l'interesse culturale delle cose, a chiunque appartenenti, ai sensi dell'art. 13 del Codice.
Visto il Decreto Direttoriale del 28 luglio 2016 n. 580 con il quale è stato conferito al dott. Filippo Maria Gambari l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Sardegna, che, ai sensi dell'art. 39 del D.P.C.M. 29 Agosto 2014 n. 171, presiede la Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale della Sardegna.

Vista la nota n. 13403-E del 12/09/2016 con la quale la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio ha trasmesso la proposta di riconoscimento di interesse culturale dell'immobile denominato "Area archeologica del Nuraghe Santu Sciuri" - sito nel Comune di Pabillonis.

Considerato che con nota n. 749 del 20/01/2016 la competente Soprintendenza Archeologia della Sardegna ha comunicato ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90, l'avvio del relativo procedimento agli aventi diritto.

Considerato che a seguito di tale comunicazione non sono pervenute osservazioni o memorie.

Considerato che la Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna, acquisita la proposta della competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio espressa con nota prov. 13403-E del 12/09/2016 e la documentazione allegata, nella seduta del 16/09/2016 ha dichiarato che l'immobile denominato "Area archeologica del Nuraghe Santu Sciuri" - sito nel Comune di Pabillonis, e distinto al catasto Foglio 1, Mapp. 286 (parte); 288, presenta particolare interesse archeologico ai sensi dell'art. 10 comma 3, lettera a) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., per i motivi contenuti nella relazione archeologica allegata.

Tutto ciò premesso il presidente della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna

DECRETA

il bene denominato "Area archeologica del Nuraghe Santu Sciuri" - sito nel Comune di Pabillonis, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, e dichiarato di particolare interesse archeologico ai sensi dell'art. 10 comma 3, lettera a) e art. 13 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione archeologica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene e al Comune di Pabillonis.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio Pubblicità Immobiliare a cura di questa Amministrazione, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso, entro 30 giorni dalla notifica, il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma del D.Lgs. 2 Luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Il Presidente della Commissione Regionale

H. SEGRETARIO REGIONALE
Dott. Filippo Maria Gambari



Cagliari, Decreto n. 229 del 28.09.2016

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI E LE PROVINCE DI ORISTANO, MEDIO CAMPIDANO, CARBONIA-IGLESIAS E OGLIASTRA

RELAZIONE

PABILLONIS - Area archeologica del Nuraghe Santu Sciuri (o San Lussorio).

Il Nuraghe Santu Sciuri di Pabillonis è posizionato al centro della pianura del Campidano, in un piccolo promontorio che domina il Fiumine Mannu e la sua vallata. Il fiume, oggi regolarizzato con imponenti lavori, scorre tra i 60 e i 100 m a Sud Ovest delle strutture antiche, mentre la presenza di un ponte di presumibile epoca romana a circa 650 m a Nord-Ovest fa supporre che la scelta di questo luogo sia legata anche alla presenza di un facile punto di passaggio del corso d'acqua.

Allo stato attuale il monumento si presenta come un nuraghe polilobato costruito in pietre vulcaniche di grande pezzatura, di cui si distinguono almeno tre torri quasi interamente interrate e parzialmente celate dal possente crollo. La torre di S-O presenta uno dei lati meglio visibili perché costruito sfruttando parzialmente il pendio naturale del terreno. Una terza torre è visibile isolata verso Ovest. In assenza di scavi archeologici, il primo impianto del complesso nuragico può essere datato tra l'età del Bronzo Recente e il Bronzo Finale (XIV-XI sec. a.C.).

La struttura principale ha subito modifiche in tempi recenti: nella seconda metà del XX sec. vi è stata costruita al di sopra una chiesa campestre, che con la sua struttura e con il piccolo piazzale in cemento antistante nasconde una parte di una delle torri. Probabilmente al momento dei lavori l'area è stata regolarizzata e spianata con mezzi meccanici. Di fianco alla chiesa è visibile il cumulo del crollo di una seconda torre, mentre la terza è posta poco discosta. Nella parte orientale la strada di accesso alla chiesa è stata sistemata con l'utilizzo di pietre che potrebbero provenire dal disfacimento statico della struttura antica, mentre nella parte orientale l'assenza di crollo in alcuni tratti induce a credere che siano state asportate le pietre relative.

Un'altra struttura antica, forse un'ulteriore torre nuragica, è stata costruita a circa 60 metri ad Ovest della struttura principale e al momento sembra essere isolata. Alla sua sommità sono presenti i ruderi dell'originaria chiesa campestre di San Lussorio (Santu Sciuri), il cui perimetro è ancora ben distinguibile per un'altezza massima di circa 2 m. Anche in questo caso la probabile torre nuragica, che sfruttava il pendio naturale del terreno, emerge per alcuni metri nella parte verso il fiume.

Nell'area sono segnalati ritrovamenti di tombe (Angius-Casalis) che in base alla loro descrizione sembrano essere di epoca romana o, più probabilmente, bizantina o medievale. L'area risulta avere una continuità di occupazione del momento del primo impianto delle strutture nuragiche (XIV-XI sec. a.C.), e l'evo moderno, rappresentando un importante punto di riferimento anche in epoca medievale.

Il complesso nel suo insieme rappresenta un importante testimonianza dell'occupazione del territorio che si struttura su sistemi complessi e parzialmente indipendenti, con al centro la pianura del Fiumine Mannu.

Per il suo valore monumentale e storico, il suo posizionamento nel sistema nuragico complesso dell'area, si ritiene necessario dichiarare di importante interesse l'Area Archeologica del Nuraghe Santu Sciuri di Pabillonis in base a quanto previsto dal D.Lgs. 42/2004 ss.mm.ii.

Bibliografia: V. Angius - G. Casalis, Dizionario geografico storico-statistico-commerciale degli Stati di S.M. il re di Sardegna, Torino 1840, vol. 2, p. 933.

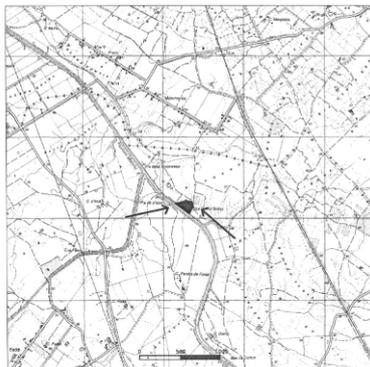
Il Funzionario di zona
Dott. Massimo Casagrande

IL SEGRETARIO REGIONALE

Il Soprintendente
Arch. Fausto Martino



Stralico cartografia IGM



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra.

Pabillonis (VS). Bene denominato "Area archeologica del Nuraghe Santu Sciuri (o San Lussorio)". Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del Titolo I del D.Lgs. 42/2004, e s.m.m.i. Transmissione proposta, ex lege 241/90 e s.m.m.i., art. 7 comma 1 e 2, e art. 42/2004 e s.m.m.i., art. 8 e 14.

CARTOGRAFIA ALLEGATA:

Identificativi catastali N.C.T.
Foglio 1
Particelle 286 (parte); 288
Stralico IGM

Funzionari incaricati:

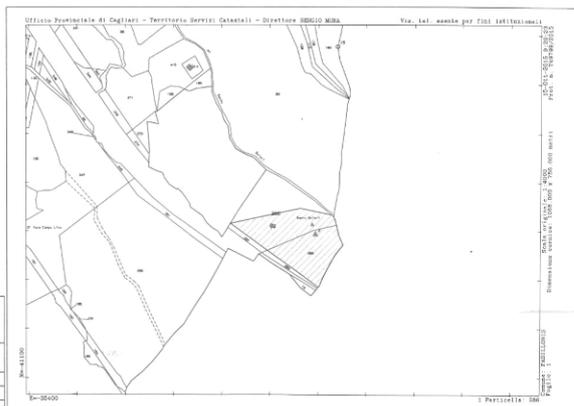
Dott. Massimo Casagrande
Sig. Antonio Ambu
Geom. Andrea Agus
Dott. Pietro Maria
Sig. Antonio Casu

Il Funzionario Archeologo
Dott. Massimo Casagrande

IL SEGRETARIO REGIONALE

Il Soprintendente
Arch. Fausto Martino

IL SEGRETARIO REGIONALE



Comune di PABILLONIS
Planimetria catastale scala 1:4.000

Foglio	Particella	Superficie (mq) ha 0/100 00	Superficie (mq) dichiarazione ha 0/100 00
1	286	1 01 73	88 82
1	288	16 30	36 30
Totale superficie di dichiarazione			1 01 42

10b. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del Dlgs 42/04):

L'area di sedime del bene in oggetto ricade all'interno delle aree individuate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m, del D. Lgs 22.1.04, n. 42 e ss.mm.ii. ed è individuata catastalmente come di seguito.

Il nuraghe Santu Sciori è all'interno dei mappali nn. 286 (parte), e 288 ricompresi nel foglio 1 del comune di Pabillonis. L'area di sedime del monumento archeologico, è di proprietà pubblica.

11. NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA TUTELATA

Descrizione del Bene e Stato di Conservazione



Pabillonis, Nuraghe Santu Sciori – Fonte Google maps

Il Complesso monumentale

“Nel sito di Santu Sciori è presente un complesso monumentale che, sebbene quasi completamente interrato e ricoperto da cumuli di materiale lapideo di crollo, è riconoscibile nella sua planimetria generale. Si intravede un nuraghe complesso, con presunto antemurale turrito, circondato da un villaggio di abitazioni a pianta circolare. Il nuraghe si conserva per un elevato

massimo di 4 m., sopra un terrapieno in posizione dominante rispetto alla riva destra del Flumini Mannu, dal cui alveo attuale si trova a meno di cento metri. L'ubicazione del monumento è segnalata da grande distanza dalla chiesetta moderna di S. Lussorio, costruita proprio sopra il monumento. Le superfetazioni moderne legate all'impianto di questo edificio religioso (vialetto lastricato, lampioni e piantumazione di eucalipti), hanno in parte obliterato la planimetria originaria, ancora intuibile dalle foto aeree del 1954-55. Lo sviluppo planimetrico sembrerebbe costituito da un mastio centrale e da un bastione polilobato. La torre principale è posizionata a nord della chiesa moderna ed è costituita da blocchi poligonali di natura vulcanica disposti su due paramenti paralleli. Attualmente sono visibili chiaramente quattro filari del paramento esterno che spiccano dal sottostante crollo, realizzati con assise irregolari. La tessitura muraria è integrata da zeppe di dimensioni medie e medio-piccole, talvolta costituite da pietrame a spigoli taglienti, più raramente da piccoli massi granitici sub-ellissoidali dalle forme più regolari. L'apparato radicale di un fico si estende per circa sette metri per l'arco di cerchio sud del mastio, scalzando i blocchi e spingendoli verso l'esterno. Alcuni di essi sono stati espulsi dalla sede originale e giacciono nelle immediate vicinanze del paramento murario. Il pietrame che riempiva gli interstizi è scivolato e fa parte del poderoso crollo che oblitera la torre. L'interno della tholos, seppur intercettabile, risulta occluso dal riempimento di terra e pietrame. Il settore Sud orientale della torre principale si trova a ridosso del vialetto di accesso, dove una pianta di eucaliptus cresce rigogliosa, insinuando le radici tra il paramento murario. Sul margine sud occidentale del terrapieno, in direzione del fiume, si riconosce il profilo circolare della sommità di un'altra torre del diametro di circa dieci metri, completamente interrata, la cui altezza residua può essere stimata in almeno tre metri. Dovrebbe trattarsi di una delle torri del trilobo che abbraccia il mastio centrale. In una seconda torre ubicata nel lato nord occidentale, con diametro simile alla precedente ma visibile per un solo filare, si apprezza la regolare messa in opera dei grandi conci parallelepipedi di basalto. Una terza torre, di cui si intravedono soltanto alcuni blocchi in situ presso il vialetto lastricato, era sicuramente ubicata nel lato opposto di quella precedente, in direzione sud est, e assieme alle altre due completava, grazie anche al riscontro delle misure, la regolare figura planimetrica di un bastione trilobato con mastio centrale. La minore visibilità nel resto dell'area, soprattutto nella parte nord orientale, dove si concentra una grande quantità di blocchi di basalto accumulati o ancora in posto sul terreno, non permette di riconoscere con sicurezza l'eventuale sviluppo del bastione anche in questo versante. Allo stesso modo non è possibile individuare gli ingressi degli edifici. Le foto aeree precedenti alla realizzazione della chiesa moderna, sembrano evidenziare tracce di tratti murari rettilinei intervallati da elementi

curvi che sono stati interpretati come possibili residui di un antemurale, in corrispondenza della strada sterrata che si estendeva a nord dei resti emergenti del monumento, ora in via di eliminazione a seguito del dirottamento del passaggio dei mezzi agricoli. L'area, quasi completamente interrata e ricoperta da accumuli di materiale lapideo di crollo non consente di discernere l'intera estensione planimetrica del complesso, e del villaggio ad esso pertinente. Il villaggio di Santu Sciori si estende sopra il terrazzamento, di circa un ettaro, situato in posizione sopraelevata rispetto al sottostante corso d'acqua del Flumini Mannu. La maggior parte della sua superficie era interessata da lavori di aratura e spietramento, dove si osserva la presenza sparsa di pietrame di piccole dimensioni misto a frammenti di ceramiche, mentre le strutture visibili ancora in posto si concentrano in due aree distinte: la principale corrisponde alla zona in prossimità del nuraghe polilobato e, dunque, dell'edificio religioso moderno dedicato a san Lussorio. Qui è possibile notare i resti di alcune strutture edilizie attorno alla fortificazione. L'altra area si estende a circa 60 metri a NO dal complesso centrale e corrisponde al luogo di ubicazione della chiesa più antica e da tempo in disuso intitolata allo stesso santo. Già nei ruderi di quest'ultima, ubicata sopra un grande strato di crollo nella propaggine occidentale del terrazzamento, si nota il riutilizzo di grandi blocchi, in parte perfettamente squadrati, in parte poliedrici, di basalto e calcare rinzepati con pietrame minuto e frammenti di embrici, coppi e ceramica comune. Nel pendio ai margini dell'edificio quadrangolare di ridottissime dimensioni, corrispondente al versante nord-occidentale, emergono alcuni tratti di murature curvilinee, sembrerebbero pertinenti ad una torre di grandi dimensioni, forse il "nuraghetto" di cui parla l'Angius. Nella stessa posizione emergono ancora in posto alcuni tratti paralleli di murature rettilinee, alcuni realizzati con blocchi basaltici di grandi dimensioni, altri con conci calcarei ben lavorati di dimensioni più piccole". (Tratto da RELAZIONE ARCHEOLOGICA TECNICO-SCIENTIFICA della dott.ssa Michela V. G. Migaleddu, allegata al presente progetto).

Stato di Conservazione

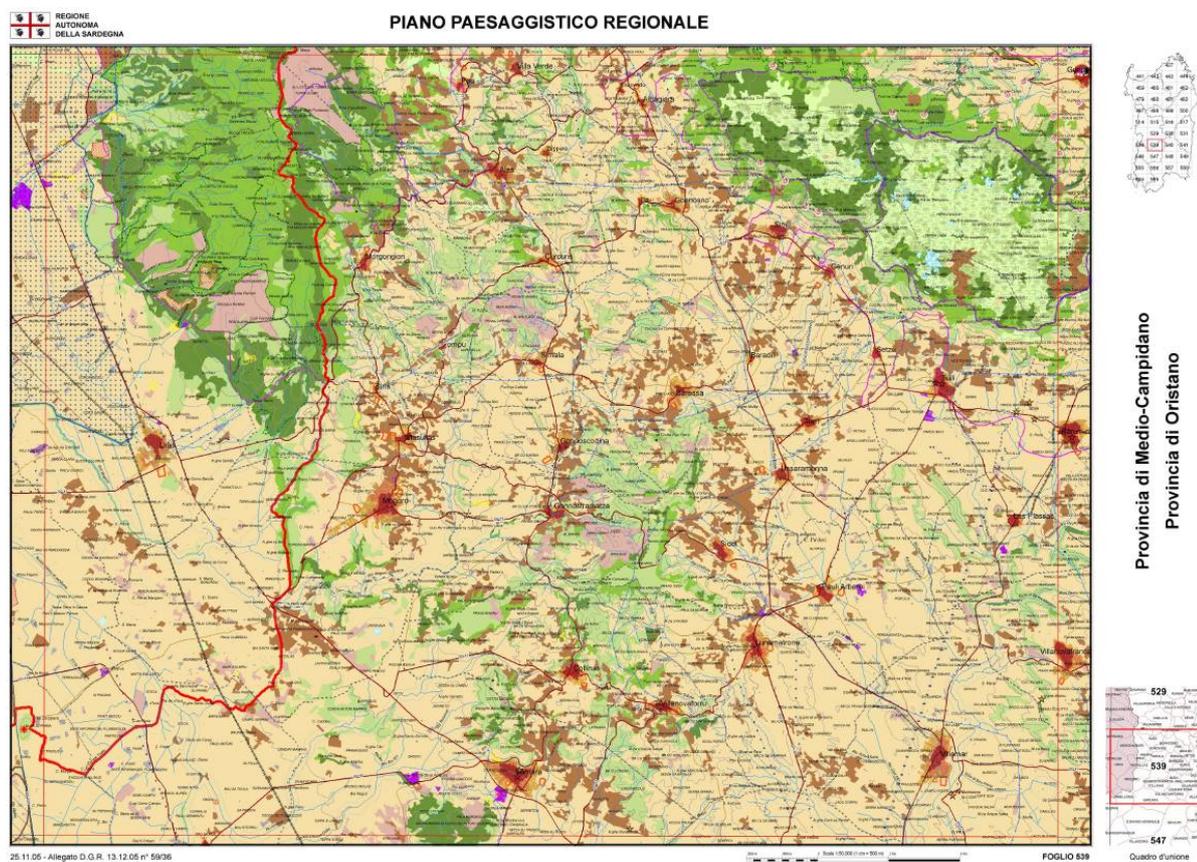
L'antico manufatto non ancora rivelato dagli scavi a tutt'oggi non è stato mai sottoposto ad interventi di restauro per cui si presenta in una generalizzata situazione di degrado come si evince dalla documentazione fotografica allegata.

A ciò si aggiunge la presenza di vegetazione infestante intorno e sul bene che pregiudica un'analisi approfondita del monumento e della reale situazione di conservazione. Pertanto stante la situazione attuale si prevede l'eradicazione degli apparati radicali presenti all'interno delle cortine murarie costituenti il paramento esterno e l'eventuale diserbo manuale del bene e dell'area limitrofa al monumento; e la rimozione di alcune piante presenti particolarmente invadenti poste a ridosso delle strutture del nuraghe e che esercitano con i loro apparati radicali la disarticolazione dell'apparecchiatura muraria e lo spostamento dal sito originario di alcuni blocchi. Inoltre tali presenze non consentono la lettura del monumento ed il rilievo del medesimo. Successivamente all'eradicazione ed alla rimozione delle piante (eucaliptus) presenti si procederà ad un primo intervento di restauro e conservazione dei paramenti murari interessati.

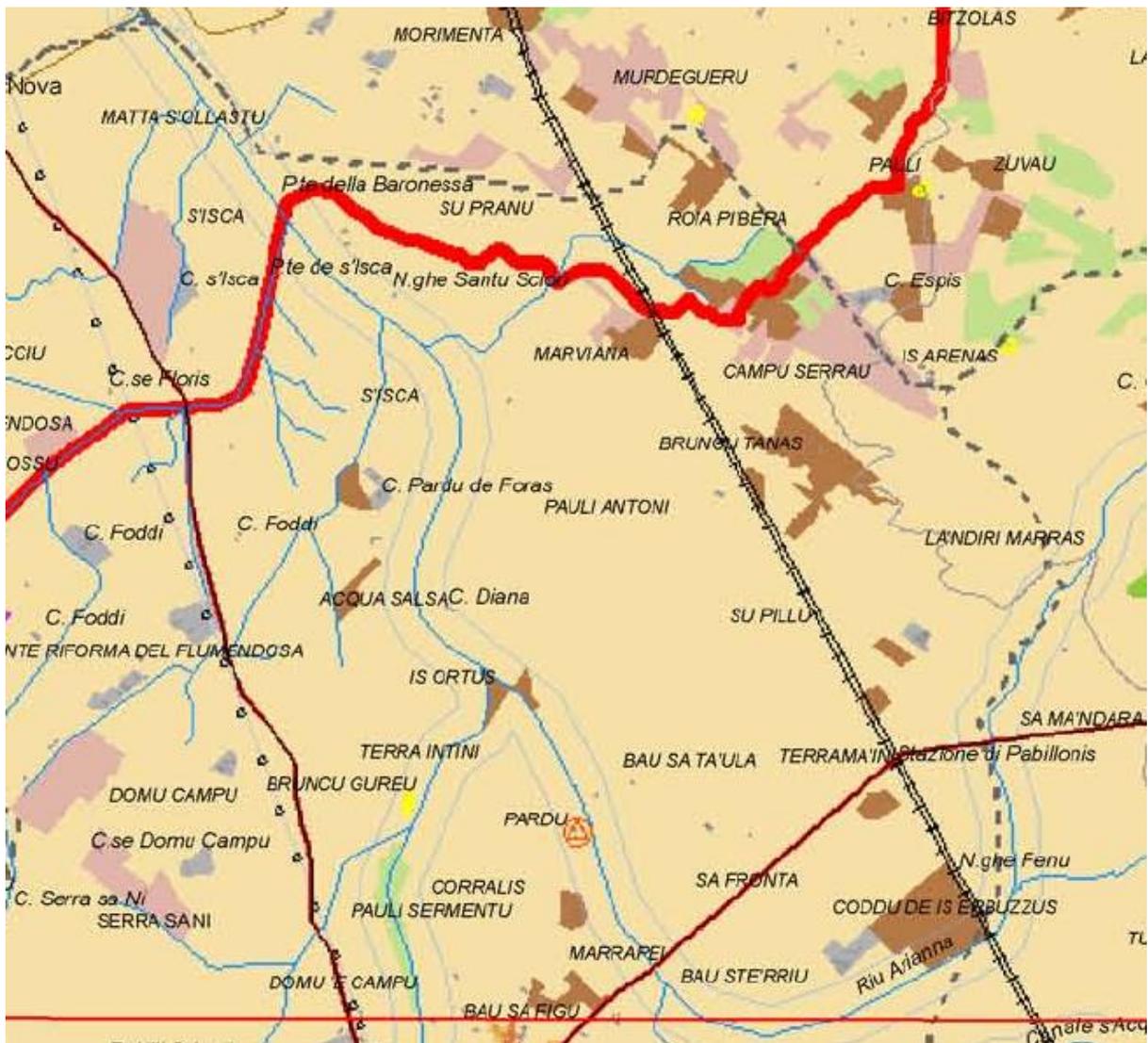
C. QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE VIGENTE

Pianificazione territoriale

Il comune di Pabillonis, non è ricompreso all'interno degli ambiti costieri individuati dal Piano Paesaggistico Regionale (PPR) approvato nel 2006 con Deliberazione della Giunta Regionale n° 36/7 del 5 settembre 2006., infatti è inserito nel foglio 539 dei territori non costieri. In tale foglio il bene risulta individuato nella cartografia 1:50.000.



PPR Provincia di Medio Campidano - Provincia di Oristano - Foglio 539 (orig. 1:50000)



PPR – Stralcio Foglio 539

Repertorio del Mosaico dei beni paesaggistici e identitari

Nel Repertorio sono opportunamente distinti i beni paesaggistici e identitari individuati e tipizzati nel PPR 2006, i beni culturali vincolati ai sensi della parte II del D. Lgs. n. 42/2004, nonché i risultati delle copianificazioni tra Regione, Comuni e Ministero comprensivi degli ulteriori elementi con valenza storico culturale e delle proposte di insussistenza vincolo.

Nel repertorio il bene non risulta presente

Pianificazione generale Piano Urbanistico Comunale:

Lo strumento urbanistico vigente del Comune di Pabillonis è il Programma di Fabbricazione.

SardegnaTerritorio



GEOGRAFIA DELLA SARDEGNA

Paesaggio	Urbanistica	Città e centri storici	Geografia	Agenda
Piani urbanistici comunali	Adeguamento PUC	Piano casa	Piani particolareggiati	Anagrafe immobiliare

sardegnaterritorio > urbanistica > piani urbanistici comunali > anagrafica

Comune di **PABILLONIS (VS)**

Dati Generali

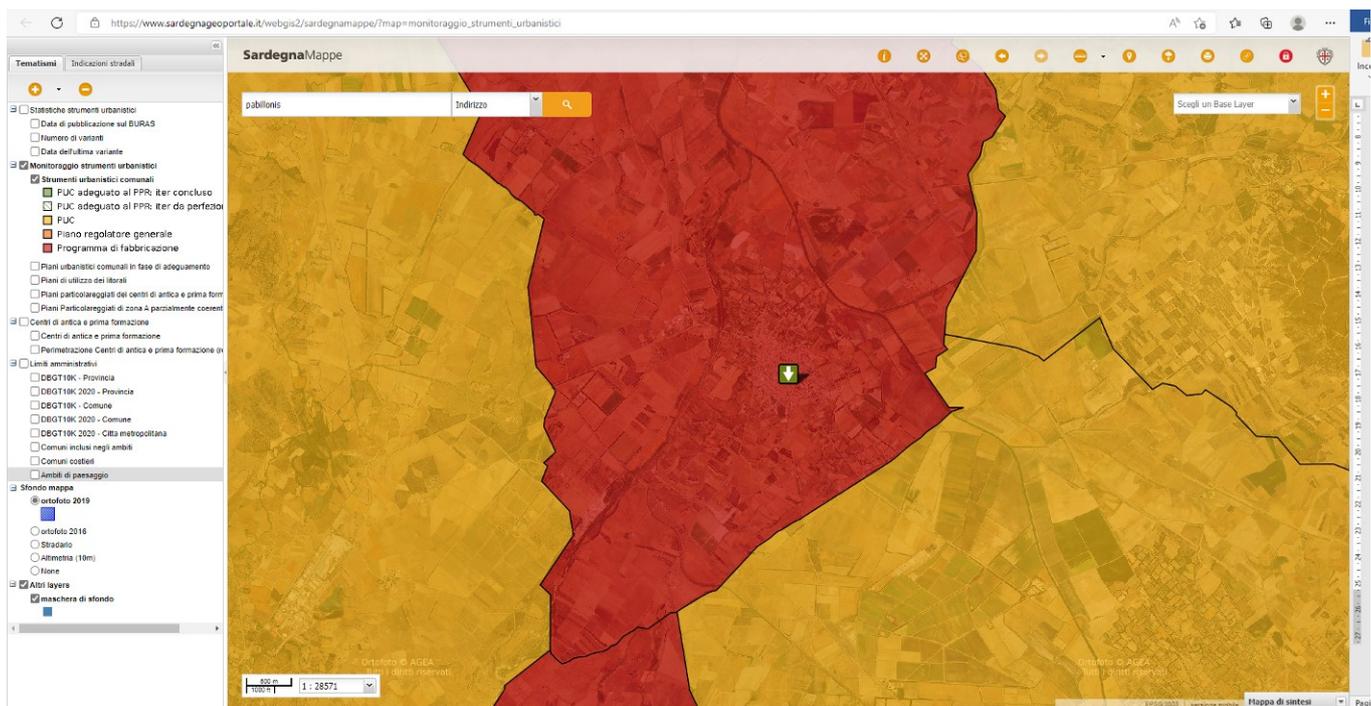
Stato	Tipo	Aggiornamento
 Vigente	Programma di fabbricazione	28/02/2000

Stesura Iniziale

Adozione definitiva	Verifica di coerenza	BURAS
 Del. C.C. N. - del 30/11/0999	Decreto Presidente Giunta Regionale N. 274 del 15/12/1972	N. 43 del 28/12/1972

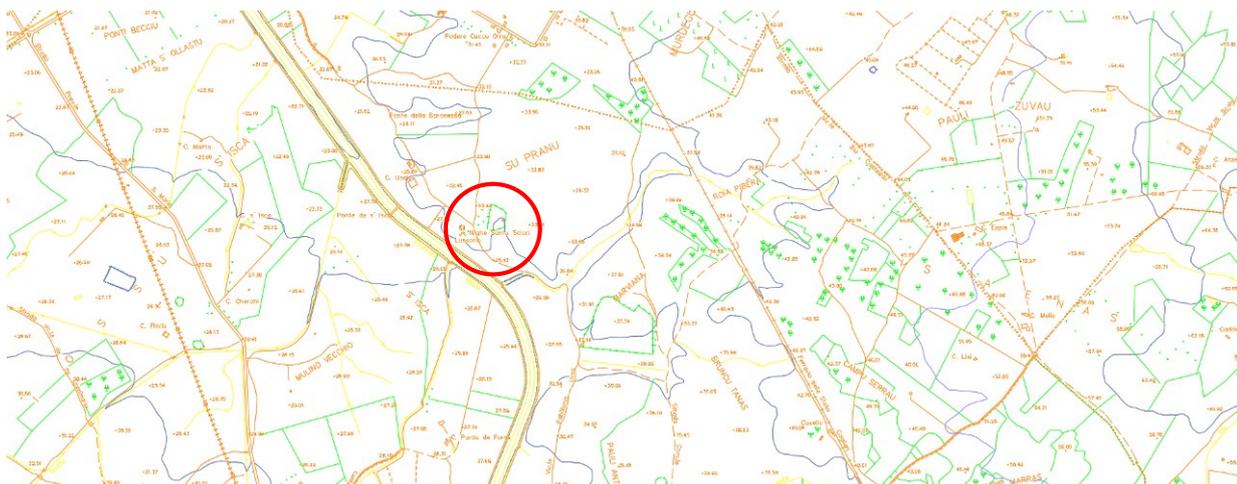
Varianti

Adozione definitiva	Verifica di coerenza	BURAS
 Del. C.C. N. 39 del 23/12/1999	Atto del CO.RE.CO. N. 5453/003 del 18/01/2000	N. 6 del 28/02/2000
 Del. C.C. N. 30 del 28/09/1999	Atto del CO.RE.CO. N. 4355/01/99 del 22/10/1999	N. 44 del 07/12/1999
 Del. C.C. N. 15 del 19/06/1999	Atto del CO.RE.CO. N. 3348/1 del 20/07/1999	N. 36 del 15/10/1999
 Del. C.C. N. 115 del 10/12/1996	Atto del CO.RE.CO. N. 378/01/97 del 31/01/1997	N. 7 del 27/02/1997
 Del. C.C. N. 56 del 04/07/1996	Atto del CO.RE.CO. N. 4612/01/96 del 26/07/1996	N. 31 del 07/09/1996
 Del. C.C. N. 60 del 25/05/1989	Decreto Ass. Reg. N. 1558/U del 21/12/1989	N. 4 del 22/01/1990
 Del. C.C. N. 59 del 08/09/1988	Decreto Ass. Reg. N. 253/U del 02/03/1989	N. 11 del 29/03/1989
 Del. C.C. N. 38 del 20/10/1987	Decreto Ass. Reg. N. 118/U del 11/02/1988	N. 9 del 29/02/1988
 Del. C.C. N. 128 del 29/12/1986	Decreto Ass. Reg. N. 1221/U del 23/07/1987	N. 35 del 03/09/1987
 Del. C.C. N. 19 del 05/04/1983	Decreto Ass. Reg. N. 1436/U del 09/09/1983	N. 49 del 04/10/1983
 Del. C.C. N. 37 del 01/06/1976	Decreto Ass. Reg. N. 175/U del 20/04/1977	N. 17 del 29/04/1977



Strumenti urbanistici comunali – Programma di fabbricazione vigente - Fonte:
http://www.sardegnaoportale.it/webgis2/sardegnamappe/?map=monitoraggio_strumenti_urbanistici

Il P.U.C. del 2005 inserisce l'area oggetto d'intervento nella zona agricola E / Area di rispetto archeologico disciplinata dall'art. 28 delle NTA.

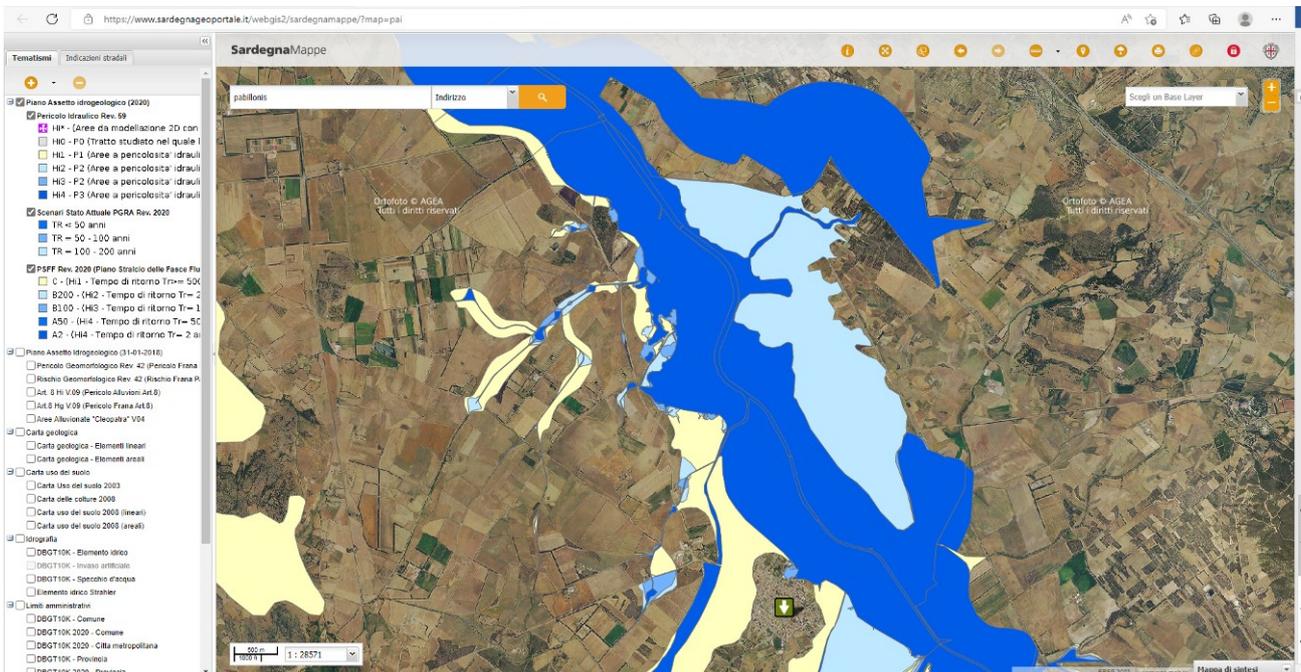


Carta topografica comune di Pabillonis – Fonte ufficio tecnico

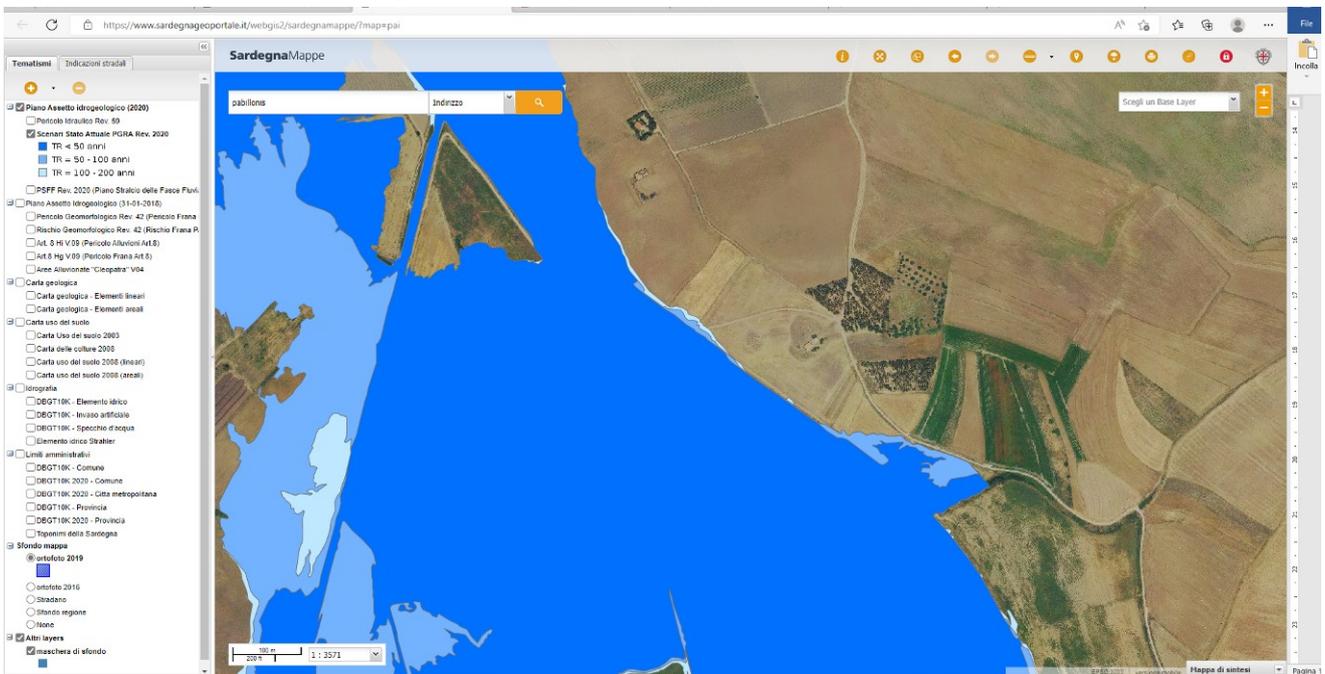
Piano di Assetto idrogeologico:

In particolare dall'esame delle tavole allegato al PAI e sintetizzate nella immagine successiva estratta dal sito Sardegna Mappe, si evince la mappatura delle aree a pericolosità idraulica ivi

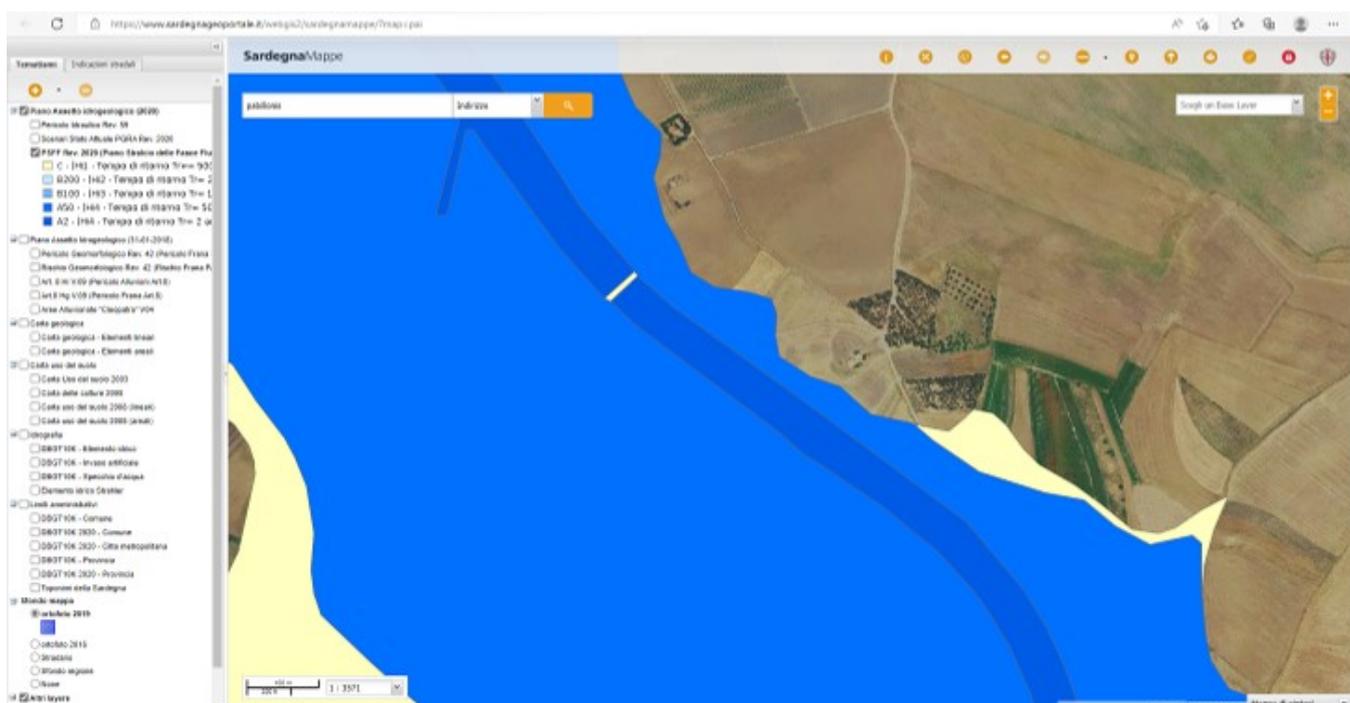
riportate. L'area oggetto d'intervento ricade all'interno delle Hi2 individuate dal Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI), aggiornato al 2020.



Piano Assetto idrogeologico (2020) - Stralcio aree a pericolosità idraulica individuate nel PAI vigente - Fonte: <http://www.sardegnameoportale.it/webgis2/sardegnameoportale.it/?map=pai>



Stralcio aree a pericolosità idraulica individuate nel PAI vigente – Scenari Stato Attuale PGRA - Fonte: <http://www.sardegnameoportale.it/webgis2/sardegnameoportale.it/?map=pai>



Stralcio aree a pericolosità idraulica individuate nel PAI vigente – Piano Stralcio delle Fasce Fluviali - Fonte: <http://www.sardegnageoportale.it/webgis2/sardegnamappe/?map=pai>

Pianificazione attuativa Piano Particolareggiato

Il Bene Culturale non risulta all'interno del centro storico pertanto non rientra all'interno del Piano Particolareggiato del centro di antica e prima formazione del Comune di Pabillonis.

12. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA

- Descrizione degli interventi proposti

Il Nuraghe Santu Sciori sarà sottoposto a misure di conservazione ai sensi del Codice Urbani *“finalizzate all'integrità materiale ed al recupero del bene medesimo, alla protezione ed alla trasmissione dei suoi valori culturali. (...)”*.

Dall'analisi autoptica del bene riportata nel paragrafo precedente dello stato di conservazione del monumento e dalla documentazione fotografica allegata sono state individuate le linee di intervento pertanto si forniscono di seguito indicazioni degli interventi e delle metodologie da applicare.

Opere di Restauro Conservativo Nuraghe Santu Sciori

- **Rimozione di apparati radicali** all'interno di cortine murarie costituenti il paramento murario esterno di alcuni spazi del nuraghe, quali cortile, torri laterali e mastio centrale. Le operazioni, eseguite sotto la diretta sorveglianza di archeologo competente e della direzione dei lavori, si svolgeranno, salvo eventuali sorprese, secondo la seguente scaletta, individuazione e posa di cartellini numerati sui blocchi interessati dalla singola operazione di rimozione, incluse l'individuazione dei reciproci rapporti tra i singoli blocchi costituenti il paramento esterno; rimozione con ausilio di capra e paranco a catena dei blocchi che verranno posti in prossimità dell'area di intervento; taglio e rimozione degli apparati radicali presenti, con l'impiego esclusivo di attrezzatura di taglio al fine di non eseguire strappi, trattamento biocida sulla parte residuale dell'apparato radicale, riposizionamento dei blocchi con ausilio di zeppe litiche.

- **Integrazione delle legature nella tessitura muraria originaria** da eseguirsi con zeppe di materiale originale presente sul posto o fornite dall'impresa, ma simili a quelle già presenti nel monumento, tali zeppe dovranno essere approvate preventivamente alla loro collocazione in situ e nel reciproco rapporto tra loro dopo la loro collocazione dalla direzione dei lavori e dalla direzione scientifica, inserite in malta idonea composta con il 40% di terreno argilloso ed il restante 60% di terra sterile pulita da impurità (grigliata) e inerti di piccole dimensioni provenienti da cava, con l'aggiunta di acqua nella quantità sufficiente a garantire la necessaria plasticità della malta, con l'aggiunta di calce aerea (50 kg/m³), o di altra malta con differente composizione come risulterà dalle sperimentazioni e campionature in sede di esecuzione dei lavori.

Tali strategie operative rappresentano un work in progress in cui ciascuna scelta dovrà essere valutata e concordata sul campo fra la Direzione dei lavori, la Direzione scientifica e l'Ente preposto alla Tutela, con l'obiettivo primario della salvaguardia del bene.

Tutti gli interventi saranno eseguiti con la presenza costante dell'archeologo per quanto di competenza. Resta inteso che ogni operazione verrà preceduta, accompagnata e seguita dalla necessaria documentazione grafica e fotografica, attraverso la quale sarà possibile conservare memoria dell'intervento svolto e verificare la rispondenza dell'effetto finale alla situazione di partenza.

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL' OPERA

Per quanto sopra riportato gli interventi sul bene culturale risulteranno essere rigorosamente conservativi in quanto riguardano essenzialmente la tutela del manufatto mediante operazioni che si possono ascrivere alla sfera del restauro ai sensi dell'art. 29 c.4 del D. Lgs 42/2004. Pertanto l'immagine attuale ed il relativo aspetto estetico non subirà modificazioni a causa degli interventi in oggetto.

L'intervento non comporta sottrazioni paesaggistico-percettive del complesso né del contesto.

14. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO

L'impatto dell'intervento – che si ribadisce essere veramente modesto – viene mitigato dal fatto che si tratta di conservazione del bene culturale e delle sue parti

Negli allegati di progetto sono descritte tutte le ulteriori caratteristiche tecnico-costruttive.

Firma del Richiedente

.....

Firma del Progettista dell'intervento

.....